

Filcams Cgil guida la protesta nazionale dei lavoratori del commercio: treno per Roma, ospita Epifani

La rivolta delle commesse con i piedi gonfi

A Parma sono 35mila, stanche di lavorare la domenica. E sabato scioperano

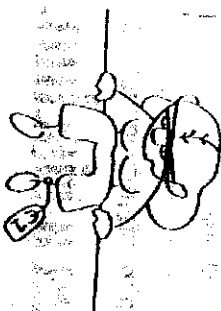
Potrebbe passare alla storia come la rivolta delle commesse. Perché saliranno anche loro sul treno per Roma sab-

ato, con Guglielmo Epifani padrone di casa dello sciopero generale dei lavoratori del commercio. Sabato, proprio nel giorno dello shopping scalinato.

«Contro il lavoro domenicale che diventa un obbligo - spiega Francesca Balestrieri, segretaria Filcams Cgil - contro le norme peggiorative per gli apprendisti, ai quali vengono tolte le 72 ore retribuite di permesso». Con lo slogan "Basta soldi sui lavoratori del commercio", la Cgil vuole tornare sul contratto nazionale del terziario firmato a luglio da Cisl e Uil con Confindustria e Confescentri, che coinvolge supermercati, negozi, servizi. «Un accordo che non condividiamo - continua Balestrieri - perché in ballo ci sono 35mila lavoratori a Parma, che hanno già dato fin troppo sul piano della flessibilità. E addirittura questo contratto prevede una deroga alle 11 ore di riposo giornaliere: senza tetto minimo si va verso la catastrofe».

A spingere per il nuovo contratto, secondo la Cgil è soprattutto la grande distribuzione, «che fa i salti di gioia per tenere aperto quanto più possibile e con un turn over di personale altissimo - spiega Daria Bianchieri, funzio-

3x2 sui lavoratori fino a esaurimento scorte



Balestrieri

«Nelle città d'arte derogie alle chiusure nel nome di non si sa che cosa»

naia Filcams - Qui nessuno si oppone all'apertura di nuovi centri commerciali, purché siano sostenibili anche sulla qualità del lavoro». Ma quando si è donne si è più ricattabili, dicono dal sindacato, e la maggior parte dei lavoratori sono donne. «Abbiamo seguito molti casi - continua Bianchieri - ultimamente anche di una commessa licenziata perché in maternità. Nei piccoli negozi accade più spesso, è una situazione meno protetta». E in una città d'arte la vita è ancor più dura: «Una delibera regionale del marzo scorso ha stabilito una decina di festività inderogabili - dice Balestrieri

- salvo eventi turistici di particolare rilevanza, per i quali si può aprire un tavolo per trovare un accordo tra l'ente locale e i sindacati. Il 28 ottobre però il Comune di Parma si è accorto che c'era la mostra del Correggio e che quindi il primo novembre sarebbe coinciso con un evento speciale: siamo stati chiamati al tavolo a discutere con tre giorni d'anticipo, abbiamo detto no, eppure la deroga è scattata». Ma tutto non è poi andato secondo le previsioni. «Parecchi negozi erano chiusi - spiegano - nonostante ci sia stato detto che l'apertura era contro la crisi. Adesso vorremmo sapere nel nome di chi o di che cosa dunque si concedono queste deroghe pericolosissime». Le commesse non ce la fanno più, così come chi lavora nelle grandi catene di distribuzione. «Anche due centri storici a Parma, come Uppim e Coin, ci chiamano per dire che sono sotto organico, che non sanno dove reperire il personale - conclude Balestrieri - Per forza: c'è la fuga». E girare a vuoto per ore alla ricerca di un addetto che ti spieghi quale tivù al plasma comprare è ormai la norma. Per questo il treno per Roma partirà alle 00,45 di sabato e arriverà in serata. Per adesso - mi: 0521 297686. (p. br.)

INFORMAZIONE DI PARMA

nuovo telefono
0521 602830
www.centroinformazionediparma.it



EDIZIONE SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008. Direzione e Redazione Parma via Del Mercato, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993606, fax 0521/941553. E-mail redazione@informazione.com; Pubblicità PUBBLI 7, via del Mercato 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/942126, Fax 0521/941553, contact@redazione@informazione.com. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCG 60. Con il libro "IL DILEMMA DEL COLEGGERO" 10 euro, con "E-Magazine a 2 euro

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2008 - ANNO I NUMERO 98

€ 1,00